

Napolitano: «Basta con gli sprechi della politica»

L'appello di Bari: «Il lavoro al Sud deve essere legale e garantito. Riforme? Si parta dal federalismo solidale»

di Vincenzo Vasile inviato a Bari

C'È UNA CITTÀ IN PUGLIA, dell'importanza di Taranto, in bancarotta. Nel senso che tra un po' mettono i sigilli al Palazzo del Municipio. Il Comune ha un "buco" (finora accertato) di 420 milioni di euro. Che sarebbe come dire un intero, grande capitolo della

Finanziaria. Probabilmente pensa anche a questo esempio-limite di un fatto più generale, Giorgio Napolitano quando incita a "combattere fenomeni di spreco da congestione istituzionale" e "in special modo di dilatazione del costo della politica", in mezzo al discorso clou della sua visita alla città di Bari, alla Fiera del Levante. La terapia è difficile, ma non impossibile. Rivedere attentamente l'architettura dei livelli istituzionali che uno sull'altro si sono sovrapposti via via. Razionalizzare e semplificare un quadro segnato da "duplicazioni e confusioni di responsabilità e di poteri", a "moltiplicazioni di istanze decisionali ed enti derivati", incarichi elettivi e non elettivi "retribuiti in modo ingiustificato". In altre parole, la dilatazione del costo della politica, lo spreco da congestione istituzionale. Parole e incitamenti detti non a caso qui, nel Mezzogiorno. E accompagnati da un'altra, parallela esortazione alle forze politiche nazionali, maggioranza e opposizione: mettere concretamente a frutto le prove di dialogo che proprio il capo dello Stato ha auspicato e spinto sin dalla sua elezione. O meglio: "il confronto per larghe intese sui temi istituzionali all'ordine del giorno".

In particolare: il federalismo. E ancor più in dettaglio: il federalismo fiscale. Bandiera da non lasciare alla corrida tra Nord e Sud, tra Regioni forti e deboli. Nella visione di Napolitano non c'è posto per lo slogan caricaturale del drenaggio di risorse fiscali limitato alle aree forti e l'abbandono conseguente delle regioni meridionali al loro destino. "Dispute divisive" sono da superare, è questo il momento. Perché

proprio in questi giorni in Parlamento (nella sede delle commissioni competenti) si sta cercando di capire la "possibilità di soluzioni condivise" per correggere la riforma del 2001, lascio della prima stagione del centrosinistra. E' noto che Napolitano insiste da sempre sul fatto che dopo e nonostante l'esito del referendum sulla "riforma" del centro-destra è possibile riannodare i fili. Pensa a un federalismo "cooperativo" e "solidale". E' auspicabile - dice - un "concorde riconoscimento" della necessità di intendere l'evoluzione federalista della forma di Stato in questo senso. Ciò risponderebbe allo spirito della Costituzione e alla stessa riforma del Titolo quinto. Non solo. Sarebbe un obiettivo "corrispondente all'interesse complessivo del Paese". Che al contrario sarebbe solo danneggiato, se prevalsero gli egoismi e i particolarismi. E invece di una "responsabile e virtuosa competizione" venissero negati

Pacs, sono due le proposte dell'Unione

ROMA Sarà un autunno parlamentare caldo per l'Unione. La Rosa nel Pugno, infatti, chiede che la proposta di legge sui Pacs sia esaminata subito in Commissione Giustizia. La proposta, arrivata ieri in commissione alla Camera da parte del responsabile giustizia dello Sdi, Enrico Buemi è per la Rnp, «Un punto dirimente anche se già ci sono avvisaglie delle resistenze che potrebbero arrivare da parte dell'Udeur e della Margherita». L'esponente della Rnp ha sottolineato che il presidente della commissione Giustizia, Pino Pisicchio (Idv), di fronte alla richiesta della Rnp si è riservato «un complessivo esame da parte dei capigruppo, martedì prossimo, prima di inserire la pdl nel calendario della commissione». Ma dal fronte Margherita il vicepresidente della Commissione giustizia al Senato, Roberto Manzione, ha fatto sapere di aver lavorato ad un testo di legge che riguarda rigorosamente le coppie eterosessuali. E comunque, dice Manzione, «questo tema non rientra certo tra le priorità dell'Unione». Intanto il Ds Franco Grillini ha fissato a Roma per ottobre il congresso della Lega italiana delle Famiglie di fatto.

"i principi di equilibrio e di solidarietà" che garantiscono, appunto, il Mezzogiorno. Il presidente anche su questo argomento ha interpellato a luglio tutti i partiti e le coalizioni, convocandone i rappresentanti al Quirinale. Bossi l'ha visto a Milano. L'altro giorno ha incontrato i presidenti delle due Camere per capire come si evolve l'agenda dei lavori. La tessitura di questi contatti, che si sono rivelati già molto proficui per la vicenda del voto della missione in Libano (proprio ieri a Bari Napolitano ha ricevuto e commentato sod-

disfatto la "buona notizia" del voto parlamentare unitario), ha lo scopo di imprimere - ha spiegato - "un forte senso del carattere nazionale unitario dello sforzo di cui l'Italia ha bisogno nella fa-

Troppi incarichi elettivi e non elettivi «retribuiti in modo ingiustificato»



Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano tra la gente a Bari Foto Ansa

se di trasformazione mondiale che stiamo vivendo". Insomma, tutto si tiene. C'è il dramma dei morti sul lavoro (incontra in mattinata i familiari delle vittime dell'ultima strage bianca): «Più lavoro e più lavoro legale e garantito - ha invocato il presidente - contro fenomeni di spaventosa regressione che calpestanto i diritti e mettono in pericolo la vita dei lavoratori». Non ultima, anzi in primo piano, la questione meridionale. Il capo dello Stato più "meridionalista" della storia del Colle non teme di attirarsi l'accusa di usare

come una bandiera questo termine, considerato da taluni un esempio di "vecchia retorica". Perché in tal modo, e coltivando "la nuova retorica della questione settentrionale", si vorrebbero semplicemente "rimuovere" i problemi di un nuovo sviluppo del Mezzogiorno. Questo è solo una forma di "scetticismo rinunciatario". Inadeguato ai cambiamenti. Del mondo sempre più globale, e dell'Italia. Dello stesso Mezzogiorno. Ha trovato qui in Puglia, anche nell'intervento del presidente regionale Niki Vendola, i segni di un'attenzione a un

tema cruciale, l'innovazione. E l'essenziale è proprio "comprendere che le sempre più ardue prove della competizione globale richiedono la valorizzazione di tutte le energie e potenzialità di cui l'Italia dispone". Dal Nord al Sud. E la convergenza di tutti gli sforzi. Senza cedere a "contrapposizioni fuorvianti". Il suo è un "appello" alla più leale "cooperazione istituzionale" tra governo e autonomie, Regioni del Nord e del Sud. Parla di nuove "sinergie" da sviluppare. Per rilanciare il Paese e il suo "ruolo". In Europa e nel mondo.

L'INTERVISTA **MASSIMO VILLONE** Il senatore Ds: non voterei una legge di spesa che non imponga rigore. Ci sono pesi impropri sui cittadini

«Si cominci a tagliare con la Finanziaria»

di Maria Zegarelli / Roma

«Nel momento in cui si chiedono al paese sacrifici, sarebbe impresentabile, e comunque per noi invotabile, una legge Finanziaria che non prevedesse consistenti riduzioni dei costi impropri della politica e dei privilegi politici». Cesare Salvi e Massimo Villone, senatori ds, hanno accolto con grande favore le parole del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Una battaglia, quella contro gli sprechi della politica, che ha ispirato a entrambi un interessante libro, ricco di dati e cifre a dimostrazione di quanto costano agli italiani le istituzioni. «Il costo della democrazia», (edito da Mondadori) è una vera e propria inchiesta sugli sprechi, le clientele e i privilegi.

Senatore Villone, davvero non



voterebbe una Finanziaria che non prevedesse un taglio degli sprechi?

Ho detto che sarebbe molto difficile votare una Finanziaria che porterà tanti sacrifici agli italiani - le cifre le conosciamo già -, se non dovesse contenere anche misure tese a rimettere in equilibrio i conti di apparati pubblici che sono diventati un grave peso per questo paese. Ci sono costi della politica evidentemente impropri e eccessivi. Non basta tagliare qualche

percento dello stipendio dei parla-

mentari perché sono spiccioli, né basta tagliare un po' di consulenze. **E allora dove si deve tagliare?** Nel nostro paese c'è un bell'esercito, come ricorda Napolitano, di eletti a vario titolo tutti retribuiti sullo stesso centimetro quadrato di territorio. Oggi abbiamo un consigliere circoscrizionale; uno comunale; uno provinciale; un esponente

C'è una vera armata tutta a carico del pubblico erario e delle tasse dei cittadini italiani

di comunità montana; un consigliere regionale, un parlamentare nazionale e un parlamentare europeo. Poi, ci sono sindaci, presidenti e assessori, e si aggiungono ancora un numero indeterminato di consorzi e un esercito di società miste che producono a loro volta presidenti, amministratori, consiglieri, sindaci e revisori dei conti. Una vera armata tutta a carico del pubblico erario e delle tasse dei cittadini italiani.

Quindi lei propone di eliminare parte degli enti locali? Propongo che si abbia una forte iniziativa di razionalizzazione e semplificazione istituzionale, come già avevamo proposto con Salvi e Maccanico, e norme assai più rigorose sullo spoil system - che ha consentito e consente le realizzazioni di veri e propri doppiini - e un deciso

contrasto contro società miste che sono oggi il vero luogo della cattiva politica e della cattiva amministrazione. Il governo non ritenne di seguire la nostra proposta e anzi ci impose di ritirare la mozione.

Perché?

Fu un chiaro errore politico perché se è giusto, come è, battersi per la modernizzazione del paese come si è fatto con il decreto Bersani. Bisogna capire che non basta qualche blanda e parziale liberalizzazione ma bisogna togliere dalle spalle dei cittadini i pesi impropri di una ipertrofica politica che si traduce in superfezioni organizzative e amministrative pesanti e costose perché è questo oggi tra i principali carichi che impediscono al paese di raggiungere un più elevato livello di competitività del sistema.

**VENERDÌ 15 SETTEMBRE ORE 17.00
SABATO 16 SETTEMBRE ORE 10.00-13.00
SALA EUROPA**

**FESTAUNITA'
NAZIONALE
PESARO 2006**

ASSEMBLEA NAZIONALE DEI TESORIERI, DEI RESPONSABILI DELL'ORGANIZZAZIONE E DELLE FESTE DELL'UNITÀ

Intervengono:

Andrea Orlando, Ugo Spostetti, Roberto Montanari, Lino Paganelli, Marco Marchetti, Floriano Tegacci

www.festaunita.it
www.dsonline.it

